IL FORTE DIMENTICATO

Tutti in fila per il rilancio della Carnale

La progettazione del "Polo della Dieta Mediterranea": ben 18 studi professionali in corsa, c'è anche Pica Ciamarra

Ben 18 progettisti in corsa per il restyling del Forte la Carnale

Tutti in fila per aggiudicarsi la gara d'appalto che "rivoluzionerà" il Forte la Carnale: sono ben 18, infatti, le cordate di studi professionali che si sono candidate per ottenere l'affidamento dei servizi "di architettura e ingegneria relativi alla redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica, alla progettazione esecutiva, al coordinamento e alla predisposizione del piano per a sicurezza, allo studio e alle indagini geologiche, all'assistenza al responsabile del procedimento e alla direzione dei lavori inerenti le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria" del bastione che domina il quartiere Torrione, destinato a diventare il "Polo della Dieta Mediterranea" dopo lunghi anni d'abbandono e svariati progetti di rilancio falliti (fra i tanti, si ricorda l'ipotesi di trasferire sul Forte il Museo dello Sbarco, adesso destinato invece ad abbandonare Salerno per trasferirsi altrove, probabilmente a Capaccio Paestum).

In gara ci sono studi professionali salernitani e non e ci sono anche società che hanno già lavorato su altri progetti in città. Con una cordata ad hoc, battezzata appunto "Gruppo La Carnale 2025" c'è, ad esempio, lo studio Pica Ciamarra associati, lo stesso guidato dall'architetto napoletano che ha disegnato il progetto di Porta Ovest. In gara c'è anche la salernitana Spring Project che ha già ottenuto (sempre in cordata) l'affidamento per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica e del progetto esecutivo e la direzione dei lavori del nuovo Centro Agroalimentare e che ha redatto il progetto di efficientamento energetico della pubblica illuminazione in via Porto, via Ligea e via Benedetto Croce.

Dal punto di vista delle procedure, questa gara d'appalto è indetta e gestita dall'Agenzia regionale Campania Turismo e, in questo caso, è stato stabilito di ricorrere alla cosiddetta inversione procedimentale, procedendo cioè prima alla valutazione dell'offerta tecnica di tutti i concorrenti, successivamente, alla verifica delle possibili anomali e, infine, alla verifica della documentazione amministrativa del concorrente che risulta essere primo in graduatoria.

» Sprint Regione per l'intervento previsto a Torrione Chiuso il finanziamento da 2,3 milioni di euro

Sul fronte finanziario, invece, ci sono anche le risorse a disposizione, considerando che già nelle scorse settimane la Regione Campania ha liquidato 2.393.713,20 euro (Iva compresa) per "il recupero funzionale del Forte La Carnale di Salerno" dopo aver approvato il finanziamento dell'intervento negli scorsi mesi: insomma l'iter procedurale, vista anche la copertura economica ottenuta di recente, non dovrebbe subire ulteriori intoppi.

» E l'Agenzia per il Turismo adesso valuta le proposte per dare nuova vita al bastione chiuso da anni

Il destino del fortino affacciato sul mare, quindi è segnato: da avamposto da cui partirono le rivolte del Masaniello di Salerno contro gli spagnoli a Polo della Dieta Mediterranea, patrimonio immateriale dell'Unesco. In concreto, quindi, i progettisti dovranno lavorare immaginando la realizzazione di una sorta di percorso di approfondimento storico ma anche dei prodotti legati alla Dieta mediterranea. A partire dalla creazione di un giardino con piante aromatiche per preservare e catalogare la grande varietà di specie delle piante officinali che vengono utilizzate nella preparazione di piatti della tradizione mediterranea, ampiamente diffuse nella Scuola medica salernitana. Nella sala centrale, invece, si dovrà prevedere l'allestimento di un emporio aperto alle identità dei prodotti provenienti dalle sette comunità "emblematiche" (Italia con Pollica e il Cilento, Marocco, Grecia, Spagna, Cipro, Croazia e Portogallo), un mercato della tipicità delle popolazioni che si affacciano sul Mare Nostrum. Nel "Salone del gusto", invece ci dovrà essere uno spazio per assaggiare i patti tipici, per show coking e per le sperimentazioni bio-alimentari della cucina grand gourmet. "La biblioteca digitale", invece, dovrà avere l'obiettivo di mettere disposizione l'immenso patrimonio scientifico e letterario legato alla Dieta mediterranea. All'esterno del Forte, sono presenti due terrazze panoramiche che saranno destinate a ospitare eventi e manifestazioni. Una serie di interventi che, finalmente, potrebbero dare davvero una nuova vita a un simbolo storico della città finito da troppo tempo nel dimenticatoio.

Eleonora Tedesco

RIPRODUZIONE RISERVATA